

Il «Neurone» degli Old per fare solidarietà

Sabato a Rovato il torneo delle vecchie glorie che vuol raccogliere fondi per la lotta alla fibrosi cistica

Rugby

Federico Bernardelli Curuz

ROVATO. A volte le malattie vanno prese a spallate e anche se la loro natura pare difficilmente domabile, come l'eccentrico svolgersi delle traiettorie della palla ovale, è con la determinazione e la concentrazione degli sforzi che è possibile vincerle.

Solidarietà. Ecco allora, come simbolo dotato di una certa concretezza, il Trofeo Neurone di rugby, che si terrà sabato 11 giugno allo stadio Paganini di Rovato, per chiamare sul campo valori atletici e morali, quali la solidarietà.

Parte del ricavato del torneo - che vede schierate le vecchie glorie - sarà infatti devoluto alla Fondazione ricerca fibrosi cistica, onlus che sostiene lo studio contro la più comune fra le malattie genetiche gravi.

L'iniziativa è stata presentata ieri da Daniele Porrino, responsabile dell'evento; Giancarlo Rubagotti della Fondazione per la Ricerca sulla fibrosi cistica; Ernesto Bruni Zani, del team Brixia Lions XV; Davide Novembrini presidente di Ignoranz (selezione milanese); e Stefano Spacagna, di Kispa & friends.

Sfide. I giochi saranno aperti alle 17 da un'amichevole tra gli Old del Brescia e del Rovato. A seguire, si svolgerà un triangolare con giocatori Over 30 delle tre squadre - Brixia Lions, Ignoranz, e Kispa & friends - composte dai giocatori che, con le maglie

del Brescia, del Rovato e del XV della Leonessa, hanno percorso un tratto della loro carriera sportiva. Nomi illustri: Rima Wakarua, Michele Colosio (ex Brescia e Leonessa), Vincent Etcheto (head coach dell'Aviron Bayonnais) e Giuseppe Lanzi. Premierà i vincitori Salvatore Bonetti, il capitano storico della Nazionale.

«Tutto era cominciato l'anno scorso con una partitella -

spiega Daniele Porrino -: ritrovandoci tra alcuni ex rugbisti è nata l'idea di dare il via a questo torneo, tra vecchi amici di Brescia, Rovato e Leonessa. Abbiamo pensato di ingrandire il bacino con la partecipazione di una selezione di amici di Milano che han giocato con noi. Sarà il primo trofeo Neurone, quest'anno a Rovato il prossimo a Brescia. È poi fondamentale l'aspetto solidaristico con il collegamento alla fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica».

Ringraziamenti. Per Giancarlo Rubagotti, rappresentante della fondazione per la Ricerca

sulla fibrosi cistica, «è fantastico vedere gente che vuole fare del bene e che è attenta a questa malattia che è una delle malattie gravi più comuni».

Un raduno di amici, una festa, senza mai dimenticare chi non sta bene e ha bisogno di un aiuto: questa è l'anima del rugby. «Un torneo che ci permette di incontrare vecchi amici, per mantenere i le-

gami e per stare insieme oltre a fare del bene», hanno detto Stefano Spacagna ed Ernesto Bruni Zani. «È un evento al quale ho subito voluto partecipare - spiega Davide Novembrini -, anche perché questa malattia mi tocca da vicino». //



Organizzatori. Rugby e solidarietà, un binomio che vuol dare frutti

